

Il raffinato recupero filologico ha restituito alla ottocentesca dimora voluta dagli Asburgo la magnificenza e la regalità nobiliare delle origini

MIRAMARE LA BELLEZZA RITROVATA

IL CASTELLO SVELA IL PARCO RESTAURATO E IL NUOVO ALLESTIMENTO DELLE SALE DEL DUCA

Un'immagine di bellezza, un simbolo, un pezzo di storia che tutti i triestini, e non solo, amano: è il Castello di Miramare, incantevole nella sua posizione a picco sul promontorio della baia di Grignano dove fu costruito a partire dal 1856 per volontà di Massimiliano d'Asburgo che vi abitò dal 1860 con la moglie Carlotta di Sassonia.

Il tempo ne aveva snaturato alcune parti e offuscato l'elegante avvenenza di cui ora finalmente un accurato restauro ha riportato in luce gli antichi splendori, non solo delle stanze ma anche dell'ampio giardino. Il 2 luglio scorso sono stati infatti riaperti al pubblico gli «Appartamenti del duca Amedeo d'Aosta», che nel 1930 lo aveva scelto come sua residenza e vi si era trasferito con la consorte Anna d'Orléans e la figlia primogenita Margherita, e da ieri (29 luglio) è visitabile anche il parterre inferiore del parco, finora inaccessibile. È questo un elemento importante per poter godere appieno della fisionomia del Castello nella sua interezza, come sintesi perfetta fra natura e arte.

Dimora e parco costituisco-

no un Museo autonomo statale (uno dei più visitati d'Italia), guidato dalla direttrice Andreina Contessa, che ha voluto realizzare un restauro filologico, sia degli interni che degli esterni.

«L'inizio non è stato facile spiega -. Abbiamo cominciato con i lavori urgenti e la messa in sicurezza per uscire da una situazione di emergenza. Cose apparentemente semplici, ma fondamentali, come le depolverature, la sistemazione di pavimenti e infissi. Si è poi steso un progetto che rispondesse a una visione d'insieme del complesso e che ne rivalutasse il potenziale artistico, turistico, e anche paesaggistico e ambientalistico in una prospettiva ampia e pensata sulla lunga distanza. Oltre all'esposizione della collezione permanente, arricchita con dei focus su un oggetto o un piccolo gruppo di oggetti, ho pensato a una serie di mostre di moderna concezione come quella immersiva e multimediale "Massimiliano e Manet", realizzata nel 2018. L'allestimento degli "Appartamenti del duca Amedeo d'Aosta" nasce poi dall'intento di rendere evidenti i cambiamenti inter-

venuti nel corso del tempo, poiché se il Castello ha mantenuto il suo ruolo di dimora nobiliare, porta tuttavia in sé le testimonianze delle variazioni di stile e di concezione di vita. La storia non si cancella, ma va letta e compresa nei segni che essa lascia anche sui monumenti storici».

Il palazzo, progettato dall'ingegnere austriaco Carl Junker, presenta uno stile eclettico secondo i canoni della moda architettonica dell'epoca che fondeva modelli tratti dai periodi gotico, medievale e rinascimentale, mentre gli interni furono disegnati dagli artigiani Franz e Julius Hofmann: il pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, ha un carattere intimo e familiare, il primo piano è invece quello di rappresentanza, istoriato di stemmi e dalle rosse tappezzerie con i simboli imperiali.

A metà dell'Ottocento Massimiliano d'Asburgo, uomo dei viaggi via mare, si circondò di una ricca e composita collezione di mobili e oggetti, in linea con la cultura e lo spirito del tempo.

Nel Novecento, l'arrivo del Duca d'Aosta a Trieste, uomo dei viaggi aerei, segna il cambiamento del gusto. Si interviene dunque sulle strutture e i servizi della parte privata dell'edificio, sottolineando il cambio di stile e di design all'insegna della modernità e inserendo un nuovo concetto di comfort improntato all'eleganza lineare e senza fronzoli. Fu deciso di preservare gli ambienti privati di Massimiliano e Carlotta e le sale di rappresentanza del primo piano nel loro aspetto originario.

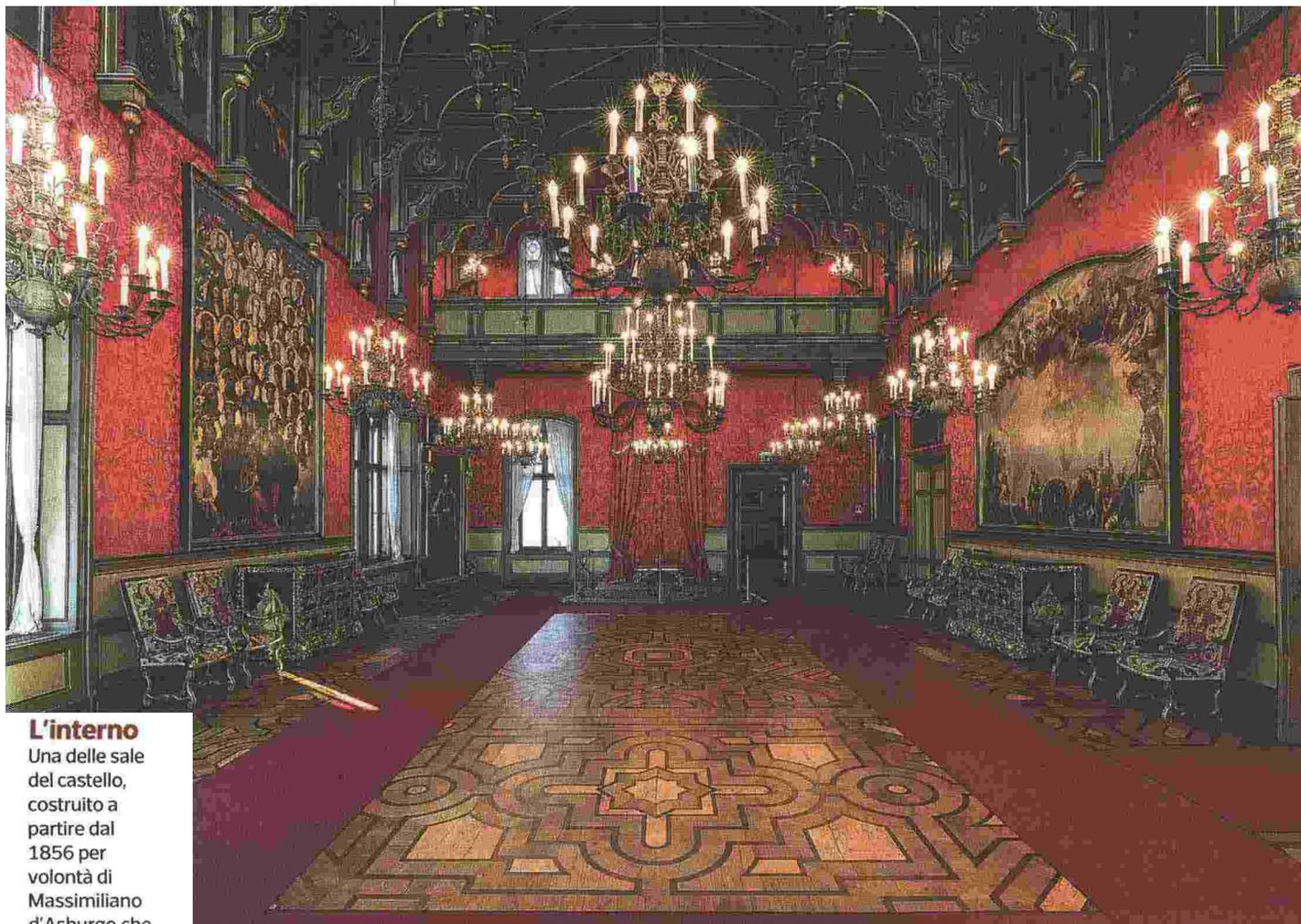
Furono però introdotte innovazioni tecnologiche per migliorare la vivibilità di una residenza che aveva ormai settant'anni: due ascensori e un montacarichi elettrici, un sistema di riscaldamento a termosifoni, luci al neon e nuovi servizi igienici. Il bagno ducale sarà visitabile a piccoli gruppi dal primo settembre prossimo. Lungo il percorso espositivo sono disposte colonnine con video, che tramite foto d'epoca mostrano l'arredo originale, e stazioni con QR code.

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice

Contessa: «Abbiamo rivalutato il potenziale artistico, paesaggistico e ambientalistico»

**L'interno**

Una delle sale del castello, costruito a partire dal 1856 per volontà di Massimiliano d'Asburgo che vi abitò dal 1860 con la moglie Carlotta del Belgio. Gli appartamenti sono tornati visitabili con un nuovo allestimento. Il duca Amedeo d'Aosta, nel 1930, aveva scelto Miramare come sua residenza insieme alla consorte Anna d'Orléans e alla primogenita Margherita (foto di Fabrice Gallina)

